

DOPPIOZERO

La parola profetica di Greta Thunberg

[Marco Belpoliti](#)

25 Settembre 2019

Ha esordito con: «? tutto sbagliato?». Una frase che solo un? adolescente pu? dire e ? ha detta con il tono con cui solo un? adolescente pu? dirla: arrabbiato e insieme commosso. I primi due minuti del messaggio rivolto ai grandi del mondo da Greta Thunberg mostravano una rabbia e una durezza cui non siamo abituati, da una persona che, per quanto molto giovane, ha ? autorevolezza per farlo. La sua autorevolezza nasce in lei da un? ostinazione, che ? iscritta nella sua voce, nell? espressione del suo viso, nel modo con cui prende fiato e riapre bocca per dire nuovamente. Gli autorevoli se esistessero parlerebbero cos?. E tuttavia gli autorevoli oggi non esistono. Di pi?1: manca ogni discorso minimante autorevole. Questo lo ?. La sua autorevolezza ? certificata dalla sua ostinazione, dalla certezza della propria ragione. Non si pu? bluffare come accade sempre.

Greta Thunberg ha parlato come un profeta biblico, uno che ? stato chiamato a fare qualcosa che probabilmente non vorrebbe fare, e che ? costretto invece a compiere: «?Io non dovrei essere qui?». Come Giona, il profeta che Dio manda a Ninive per predicare agli abitanti che se non si convertiranno la citt? sar? distrutta. Lui non vuole andare, scappa, e finisce nel ventre della balena, per cui verr? risputato sulla spiaggia. Greta ha attraversato l? Oceano su una barca. Ma il suo posto, ? ha detto ? altro ieri, non era l? a New York a parlare alle Nazioni Unite: «?Dovrei essere a scuola dall?altra parte dell?oceano?».

Il posto dei ragazzi ? a scuola, a istruirsi, come ? sempre stato. Greta lo sa, e tuttavia ha accettato di prendersi questo compito scomodo di dire. La sua bocca ha come una smorfia, le parole escono pesanti e taglienti: «?Eppure venite tutti da me per avere speranza?». Ai giovani si chiede questo, si chiede speranza. Ma Greta Thunberg la speranza non la vuole n? la pu? portare. Come ogni vero profeta questa ragazzina che viene dal passato, dal nostro passato, porta notizie cattive, viene non per la buona novella, ma per la mala novella. I profeti, lo racconta la Bibbia, fanno una brutta fine, sono chiamati a un sacrificio. Per questo bisogna essere loro grati. La loro voce ? voce di verit?, eppure nessuno vuole ascoltarli. Sono insopportabili. Per questo, e non solo per quello che ?, Greta usa parole di fuoco: «?Come osate!?».



La speranza Ã¨ lâ??ultima a giungere, ma prima ci sono le parole del profeta pesanti come pietre. Lâ??accusa Ã¨ durissima: â??Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuoteâ?•. Rivolta ai capi delle nazioni, ai grandi del Pianeta azzurro, ai politici, agli uomini delle istituzioni. Sono parole dette da unâ??adolescente, unâ??adolescente che si rivolge agli adulti e li condanna. Il refrain del discorso sta in quel: â??Come osate!â?•. Non si poteva dire piÃ¹ forte di cosÃ¬. Sono i re, i potenti, oppure i profeti vocati da Dio, a usare espressioni simili. Osare, ovvero fare una cosa inammissibile, fuori dal potere e dalle possibilitÃ . Qualcosa di sacrilego. Contro natura.

Nelle parole di Greta risuona un tono sacro, il suo dire e il suo detto appartengono a una sfera che Ã¨ sempre piÃ¹ raro percepire in un mondo che si Ã¨ totalmente desacralizzato, secolarizzato, che non possiede piÃ¹ nulla di religioso, almeno a livello collettivo. Ci voleva probabilmente una ragazzina che soffre di una sindrome autistica, una â??diversaâ?•, qualcuno che sino a qualche decennio era una â??esclusaâ?•, per fare un discorso cosÃ¬ carico di sacralitÃ . Un sacro che non appartiene alla sfera del religioso, ma a quella dellâ??etica. Lâ??etica come la pensava un altro â??autisticoâ?•, il filosofo Ludwig Wittgenstein, per cui lâ??assolutezza era lâ??unico modo possibile per pensare. CÃ¨Ã¨ qualcosa di assoluto nel discorso di Greta Thunberg, qualcosa di universale, di totale, di incondizionato, che va ben al di lÃ dei dati pur terribili che ha esposto con secchezza nei quattro minuti del suo anatema: una condanna inappellabile. â??Come osate!â?•. Forse ci voleva proprio una persona â??altraâ?• come lei, per accedere a questo linguaggio, lÃ dove i linguaggi â??normaliâ?• sono tutti appiattiti sul conformismo piÃ¹ ripetitivo.

E ancora â??Io mi rifiuto di crederciâ?•. I profeti preannunciano, predicono. Greta dice due cose insieme: i dati sanciscono che il Pianeta ha i giorni contati, che siamo entrati nella fase del non-ritorno, che la catastrofe Ã¨ vicina.

E insieme a questo annuncia unâ??altra tremenda catastrofe: la rottura generazionale. La delusione che gli adolescenti come lei provano verso gli adulti colpevoli di pensare a una crescita infinita, e pertanto consumano lâ??aria e il suolo; non mettono in atto comportamenti virtuosi. Sono condannati.

I giovani come lei sono delusi. Di piÃ¹: si sentono traditi. Nelle parole di Greta risuonano quelle di una celebre preghiera ebraica che Primo Levi pose come porta d'ingresso al suo libro in cui raccontava lâabominio di Auschwitz: se non vi ricorderete di quello che Ã accaduto lÃ , âche i vostri nati torcano il viso da voiâ. Greta Thunberg fa risuonare le medesime laiche parole cariche di sacralitÃ .

Cosa câÃ di piÃ¹ sacro che rispettare la vita delle generazioni future, dei non-nati? âGli occhi di tutte le generazioni future sono su di voiâ, ha detto alla fine della sua invettiva. Una frase dâuna estrema protervia e presunzione, le stesse che manifestano i profeti, perchÃ© solo chi ha avuto la parola grazie alla chiamata di Dio, come accadde al balzubiente profeta Geremia, puÃ² pronunciare parole simili.

Nella storia di Greta Thunberg câÃ qualcosa di tutto questo, lâidea dâavere una missione da compiere. Greta ha il complesso di Giovanna dâArco, ne possiede lâingenuitÃ , la forza e la decisione. Mentre parlava lâaltro ieri a New York si percepiva lâesitazione e nel contempo la forza dei vocati. Ma la ragazza svedese ha anche qualcosa che appartiene a tutti gli adolescenti. Una delle ultime frasi lo dice con evidenza: âNon vi permetteremo di farla francaâ. Una frase spavalda, eppure necessaria. I dati che lei ha esposto sono noti da almeno trentâanni. Ignorati da molti, se non da tutti, sono lÃ davanti a noi. Ci voleva una voce cosÃ esitante e dura per ripeterli. Il tono con cui lâha detta Ã quello che importa e che resterÃ impresso nelle nostre orecchie: âCome osate!â.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

